

**Intervento del Prof. Avv. Niccolò Abriani,
in rappresentanza di Assogestioni,
all'Assemblea di Unicredito Italiano S.p.a. del 12 maggio 2006**

1. Sono il prof. Niccolò Abriani e intervengo a nome della Assogestioni, Associazione italiana del risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le società di gestione del risparmio e sicav italiane, nonché un numero cospicuo di s.i.m., banche e assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Si tratta di una industria – quella del risparmio gestito – che oggi gestisce più di mille miliardi di euro.

Anche quest'anno l'Assogestioni, coerentemente con i propri fini statuari, segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane.

Il presente intervento si compone di due parti: la prima si concentra sulle regole di governo societario di Unicredito, e segnatamente sulle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate; la seconda ha invece ad oggetto l'assetto statutario di Unicredito, in considerazione degli adattamenti che dovranno essere posti in essere entro il gennaio del 2007 in conformità delle previsioni della legge sulla tutela del risparmio.

2. Assogestioni dà un giudizio complessivamente positivo del contenuto della relazione annuale sulla *corporate governance*. Per quanto attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, l'Assogestioni rileva anzitutto che le informazioni contenute nella relazione e nella documentazione relativa alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete. Da esse è possibile accertare la frequenza e la partecipazione alle riunioni dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, oltre che dei componenti dei comitati consultivi del Consiglio.

Quanto all'organo amministrativo, la Società è gestita da un Consiglio di amministrazione nel quale trovano adeguata rappresentanza amministratori non esecutivi e indipendenti e che ha tenuto un congruo numero di riunioni nel corso dell'esercizio 2005 (sedici, con una percentuale media di partecipazione vicina al 90%).

3. Per quanto attiene ai Comitati consultivi del Consiglio di amministrazione previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate, Unicredito ha opportunamente provveduto a rendere operativi tutti i comitati previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate.

L'Assogestioni apprezza che il Comitato per il controllo interno sia composto integralmente da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Con riferimento alla periodicità delle riunioni, si osserva che nel corso dell'esercizio 2005, il Comitato Audit si è riunito sette volte, con una partecipazione media dei suoi componenti superiore all'80%.

Degna di apprezzamento è altresì la decisione recentemente assunta dal Consiglio di amministrazione di scindere l'originario Comitato remunerazione e nomine, distinguendo opportunamente, da un lato, il Comitato Remunerazione e, dall'altro, il Comitato Nomine. Dalla Relazione non è dato tuttavia rilevare la composizione di tali Comitati; al riguardo, Assogestioni auspica che il Comitato per le nomine sia composto in maggioranza da amministratori indipendenti e che il Comitato per la remunerazione sia composto esclusivamente da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali

in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina (come è del resto previsto dal nuovo Codice di autodisciplina delle società quotate e dalla Raccomandazione comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione). Meritevole di apprezzamento è la circostanza che, nel corso del passato esercizio, il Comitato remunerazione e nomine si sia riunito tredici volte, con una partecipazione dei suoi componenti pari all'86%.

4. Per ciò che concerne il Collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito ben diciassette volte nel corso del passato esercizio con una partecipazione media superiore al 90 % e ciò va senz'altro apprezzato. Assogestioni ritiene peraltro opportuno che gli azionisti e il mercato siano informati sul numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai sindaci effettivi in altre società di capitali: e ciò in sintonia con la ratio ispiratrice delle nuove disposizioni introdotte dalla legge sulla tutela risparmio (l. n. 262/2005), che impongono di fornire tali informazioni in occasione delle future nomine dei componenti degli organi di controllo, anche in relazione ai limiti al cumulo degli incarichi la cui determinazione è rimessa all'Autorità di vigilanza.

5. Sempre a proposito della *corporate governance* della Società, l'Assogestioni desidera conoscere se il consiglio di amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e del funzionamento dei suoi comitati, e ciò al fine di verificare se ciascun amministratore contribuisca alle decisioni del consiglio e se esso funzioni con efficacia. Si desidera, infine, sapere se, anche in linea con il nuovo codice di autodisciplina, all'interno della Società si intenda instaurare la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti sotto il coordinamento di uno di loro, chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*.

6. Per quanto attiene all'assetto statutario di Unicredito, l'Assogestioni già negli anni precedenti aveva richiesto l'introduzione nello statuto sociale di una previsione che consentisse la elezione degli amministratori con il metodo del voto di lista o con altra tecnica consimile atta a riservare una rappresentanza in consiglio alle minoranze qualificate.

È auspicato di Assogestioni che, in sede di adeguamento delle regole statutarie relative all'elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione alle prescrizioni introdotte dalla legge sulla tutela del risparmio, Unicredito: *a*) introduca una procedura di nomina che garantisca tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica statutaria (in linea con quanto previsto dall'art. 6 del nuovo Codice di autodisciplina); *b*) stabilisca una soglia minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione adeguata alla migliore prassi del mercato e proporzionata alla elevata capitalizzazione della Società, in conformità con quanto già previsto per il collegio sindacale.

7. Sempre con riferimento alle disposizioni dello statuto ed in particolare all'art. 12 che disciplina il diritto di intervento e voto in assemblea, Assogestioni fortemente auspica che Unicredito, in occasione delle altre modifiche statutarie che dovrà necessariamente apportare entro il gennaio del 2007 in seguito alla completa entrata

in vigore della legge sulla tutela del risparmio, disciplini la legittimazione all'intervento e al voto in assemblea eliminando la previsione di un vincolo di indisponibilità sulle azioni depositate in vista dell'assemblea; vincolo che appare ingiustificato ed inutilmente penalizzante le ragioni degli investitori e non trova riscontro in quasi nessuno degli statuti delle altre società quotate.

Vi ringrazio per l'attenzione.